

NOVENA IMMACOLATA 2015

INTRODUZIONE

Quest'anno il nostro pensiero si volge soprattutto all'Immacolata Madre della Misericordia. La dolcezza del suo sguardo ci accompagnerà in questo Giubileo straordinario che si aprirà proprio l'8 dicembre, *“perché tutti possiamo **riscoprire la gioia della tenerezza di Dio**. Nessuno come Maria ha conosciuto la profondità del mistero di Dio fatto uomo. Tutto nella sua vita è stato plasmato dalla presenza della misericordia fatta carne. La Madre del Crocifisso Risorto è entrata nel santuario della misericordia divina perché ha partecipato intimamente al mistero del suo amore. Scelta per essere la Madre del Figlio di Dio, Maria è stata da sempre preparata dall'amore del Padre per essere Arca dell'Alleanza tra Dio e gli uomini. Ha custodito nel suo cuore la divina misericordia in perfetta sintonia con il suo Figlio Gesù. Il suo canto di lode, sulla soglia della casa di Elisabetta, fu dedicato alla misericordia che si estende « di generazione in generazione » (Lc 1,50). Anche noi eravamo presenti in quelle parole profetiche della Vergine Maria. Questo ci sarà di conforto e di sostegno mentre attraverseremo la Porta Santa per sperimentare i frutti della misericordia divina.”* (da Misericordiae Vultus 24)

SCHEMA GENERALE

CANTO

Mentre tutti cantano, chi guida si reca davanti a un'immagine della Madonna e introduce la preghiera:

PREGHIERA DI LODE E ACCENSIONE DELLA LAMPADA

Guida Maria, la Vergine, la Madre, ci mostra che cos'è la misericordia e da dove essa trae la sua origine, la sua forza sempre rinnovata. A lei affidiamo la Chiesa e l'Istituto, la sua missione a servizio dell'uomo:

Tutti **Santa Maria Madre di Dio,
tu hai donato al mondo la vera luce,
Gesù, tuo Figlio, Figlio di Dio.**

**Ti sei consegnata completamente
alla chiamata di Dio
e sei così diventata sorgente
della bontà e della misericordia che sgorga da Lui.
Mostraci Gesù. Guidaci a Lui.
Insegnaci a conoscerlo e ad amarlo,
perché possiamo anche noi
diventare capaci di vivere e comunicare
la gioia della tenerezza di Dio. Amen.**

Mentre tutti cantano un RESPONSORIO, si accende la lampada posta davanti all'immagine della Madonna.

OFFERTA DELL'INCENSO *(facoltativo)*

Uno dei presenti si avvicina all'immagine della B. Vergine davanti alla quale è posto un incensiere e dice:

Sol. Santa Maria, amore senza limiti per Dio e per il mondo, come questo incenso profumato, bruciando nel fuoco sale gradito verso l'alto, così, per tua intercessione, tutta la nostra vita, purificata dal peccato e dall'egoismo, diffonda il profumo della carità nelle nostre case, nei luoghi del quotidiano, e in ogni angolo della terra dove i discepoli del tuo Figlio sono chiamati a spandere il buon profumo delle loro opere buone, perché tutti gli uomini vedano e diano gloria al Padre nostro che è nei cieli.

Tutti **Amen.**

PENSIERO DEL GIORNO *(vedi testi proposti per ogni giorno)*

SILENZIO PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

ORAZIONE *per ogni giorno (quando non è indicato diversamente)*

**Vergine immacolata, scelta tra tutte le donne
per donare al mondo il Salvatore,
serva fedele del mistero della Redenzione,
fa' che sappiamo rispondere alla chiamata di Gesù e seguirlo sul
cammino della vita che conduce al Padre.
Vergine tutta santa, strappaci dal peccato**

trasforma i nostri cuori.
Regina degli apostoli, rendici apostoli!
Fa' che nelle tue sante mani noi possiamo divenire strumenti
docili e attenti
per la purificazione e santificazione
del nostro mondo peccatore.
Condividi con noi la preoccupazione
che grava sul tuo cuore di Madre,
e la tua viva speranza che nessun uomo vada perduto.
Possa la creazione intera celebrare con te,
o Madre di Dio, tenerezza dello Spirito Santo,
la lode della misericordia e dell'amore infinito. Amen.

CANTO FINALE (*TOTA PULCHRA* O ALTRO CANTO MARIANO)

TESTI PER LA PREGHIERA DI OGNI GIORNO

Per ogni giorno della novena sono proposti brevi testi in riferimento al tema dell'anno e alle opere di misericordia spirituale, com'è "vivo desiderio" di Papa Francesco (cfr. MV 15).

1° GIORNO Con l'Immacolata diventiamo un segno del Padre ricco di misericordia

Dalla Bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia (MV 1):

“Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. ... Nella « pienezza del tempo » (*Gal* 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr *Gv* 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.”

Oggi siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi un segno efficace dell'agire del Padre misericordioso.

- Quale segno, gesto, azione posso compiere per manifestare l'agire misericordioso del Padre?

ORAZIONE E CANTO FINALE

2° GIORNO Con l'Immacolata riscopriamo la gioia della tenerezza di Dio

Dalla Bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia (MV 2):

“Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. ... Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato”.

Dagli scritti di San Massimiliano (cfr. SK 750) :

“Nel caso di una caduta, non perdetevi mai la fiducia, perché ogni caduta si risolverà per noi in una maggiore vigilanza, in un maggior bene, a condizione che ricorriamo all'Immacolata” .

- Faccio memoria di un episodio concreto in cui ho sperimentato la tenerezza di Dio in un mio fallimento e ne condivido la gioia con una persona vicina.

ORAZIONE E CANTO FINALE

3° GIORNO Consigliare i dubbiosi

Dare un buon consiglio a chi ne abbia bisogno è l'atto di carità con cui si esorta, si persuade, si prega, s'indirizza il prossimo a far qualche bene che non farebbe, o a fuggir qualche male che commetterebbe, se non gli si desse quel buon consiglio.

Dalle Fonti Francescane:

“Dico a te, figlio mio, come una madre: che tutte le parole, che ci siamo scambiate lungo la via, le riassumo brevemente in questa sola frase e consiglio anche se dopo ti sarà necessario tornare da me per consigliarti - poiché così ti consiglio: in qualunque maniera ti sembra meglio di piacere al Signore Dio e di seguire le sue orme e la sua povertà, fatelo con la benedizione del Signore Dio e con la mia obbedienza. E se ti è necessario per il bene della tua anima, per averne altra consolazione, e vuoi, o Leone, venire da me, vieni! (FF 250)

- Mi rendo disponibile all'ascolto e mi lascio illuminare dal Signore per dare un buon consiglio e aiutare chi mi è vicino ad uscire dal dubbio che fa cadere nella paura e che spesso è fonte di solitudine.

ORAZIONE E CANTO FINALE

4° GIORNO Insegnare a chi non sa

È l'opera di misericordia spirituale che consiste nell'ammaestrare gli ignoranti nelle cose divine e in tutte quelle altre cose che favoriscono l'acquisto delle virtù, convenienti al proprio stato.

Dagli scritti di San Massimiliano (SK 25):

“Sono pieno di gioia, fratello carissimo, per l'ardente zelo che ti spinge a promuovere la gloria di Dio. Nei nostri tempi, constatiamo, non senza tristezza, il propagarsi dell'«indifferentismo». Una malattia quasi epidemica che si va diffondendo in varie forme non solo nella generalità dei fedeli, ma anche tra i membri degli istituti religiosi. Dio è degno di gloria infinita. La nostra prima e principale preoccupazione deve essere quella di dargli lode nella misura delle nostre deboli forze, consapevoli di non poterlo glorificare quanto egli merita. La gloria di Dio risplende soprattutto

nella salvezza delle anime che Cristo ha redento con il suo sangue. Ne deriva che l'impegno primario della nostra missione apostolica sarà quello di procurare la salvezza e la santificazione del maggior numero di anime.”

- Trovo un modo e tempo adatti per testimoniare e insegnare la bellezza di qualche virtù.

ORAZIONE E CANTO FINALE

5° GIORNO Ammonire i peccatori

Dal Vangelo secondo Matteo (18,15):

«Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo;
se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello » .

Tale correzione può dirsi *un'opera di misericordia* quando è fatta *con prudenza*: avendo riguardo al temperamento e alla condizione del fratello o della sorella, adoperando le maniere più adatte e più proprie per guadagnarlo/a a Dio. *Al momento opportuno*: scegliendo il luogo e il tempo più adatto, ora usando parole forti, ora dolci, e soprattutto pregando per i peccatori.

Dalle Fonti Francescane (FF 198 e 172):

“Per il peccato commesso dal fratello non si adiri contro di lui, ma lo ammonisca e lo conforti con ogni pazienza e umiltà”. “Beato il servo che è disposto a sopportare così pazientemente da un altro la correzione, l'accusa e il rimprovero, come se li facesse a sé. Beato il servo che, rimproverato, di buon animo accetta, si sottomette con modestia, umilmente confessa e volentieri ripara. Beato il servo che non è veloce a scusarsi e umilmente sopporta la vergogna e la riprensione per un peccato, sebbene non abbia commesso colpa.”

- Senza giudicare né mancare di rispetto o di bontà, offrirò una parola di verità a chi si sta allontanando dal Signore.

ORAZIONE E CANTO FINALE

6° GIORNO Consolare gli afflitti

Dalla seconda lettera di S. Paolo ai Corinti (1,3-6)

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio. Infatti, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione. Quando siamo tribolati, è per la vostra consolazione e salvezza; quando siamo confortati, è per la vostra consolazione, la quale si dimostra nel sopportare con forza le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo.

Consolare gli afflitti e i tribolati, sia nell'anima che nel corpo. Le affezioni dell'anima possono presentarsi come tentazioni, angustie, aridità, tristezze o desolazioni di spirito. Le affezioni che riguardano il corpo possono essere causate da un fallimento economico, dalla mancanza di lavoro, dalla morte di una persona cara, o da una penosa e lunga infermità.

Dagli scritti di San Massimiliano (SK 816):

“Caro figlio! Non ti affliggere per le difficoltà spirituali, perché senza lotta non c'è né vittoria né ricompensa; e non perdere la pace. Raccomandati serenamente all'Immacolata”

- Cercherò di essere più consapevole di come e quanto il Signore mi consola, per offrire la stessa consolazione anche ai fratelli e sorelle che incontro.

ORAZIONE *Dalle preghiere di P. Faccenda:*

*“O Immacolata Concezione,
salute degli infermi, aiuto dei cristiani,
consolatrice degli afflitti,
concedimi un cuore sensibile e più umano
verso coloro che sono oppressi dal dolore.
Fa’ che io non ignori mai il dolore
di chi mi vive accanto;
che non sia mai causa di sofferenza per gli altri...
e se ho procurato del male ai miei fratelli col mio atteggiamento, possa
riparare con una condotta che rimargini e conforti.”*

CANTO FINALE

7° GIORNO Perdonare le offese

Dalla Bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia (MV 6):

“La misericordia di Dio non è un’idea astratta ..., un amore viscerale. Proviene dall’intimo come un sentimento profondo, naturale, fatto di tenerezza e di compassione, di indulgenza e di perdono”.

Saper perdonare è indice di libertà interiore e di un cuore generoso e misericordioso, capace di amore incondizionato. Il perdono allora si trasforma in fraternità vissuta, in cordialità manifestata, in profonda reciprocità di sentimenti.

Dagli scritti di San Massimiliano:

“Dio permette piccole croci di vario genere. È un campo immenso di innumerevoli sorgenti di grazie che deve essere utilizzato. Sono fonti di meriti, tra gli altri, i dispiaceri provocati da altre persone. Con quale speranza, in questi casi, possiamo ripetere ogni volta nel Padre nostro “rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori”. Perciò è sufficiente il perdono completo delle colpe altrui commesse nei nostri confronti, per ottenere il diritto al perdono per le colpe che

noi commettiamo nei confronti di Dio. Quale guaio, dunque, se non avessimo nulla da perdonare e quale fortuna quando ci capita, nel corso di una giornata, di avere molte e più gravi cose da perdonare.”

- Chiedo e offro il perdono per ogni offesa, consapevole di essere missionaria dell'amore e della misericordia di Maria

ORAZIONE E CANTO FINALE

8° GIORNO Sopportare pazientemente le persone moleste

Dalla lettera di S. Paolo ai Colossesi (3,12-13):

“Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di umiltà, di bontà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi.”

Quest'opera di misericordia implica che, con la grazia di Dio, ci impegniamo a sopportare i nostri fratelli e sorelle quando ci procurano qualche sofferenza, disagio, o privazione a causa dei loro difetti, pretese o stravaganze, cercando di nutrire verso tutti compassione e tolleranza. Nell'esercizio di quest'opera di misericordia entra necessariamente la virtù della pazienza, cioè la capacità di dominare, per amore di Dio, se stessi, i propri impulsi, le proprie reazioni, di fronte a persone e fatti che ci recano disagi, molestie, offese.

Dalle Fonti Francescane (FF 162):

“Il servo di Dio non può conoscere quanta pazienza e umiltà abbia in sé finché gli si dà soddisfazione. Quando invece verrà il tempo in cui quelli che gli dovrebbero dare soddisfazione gli si mettono contro, quanta pazienza e umiltà ha in questo caso, tanta ne ha e non più.”

- Valorizzo la varietà e la diversità dei doni presenti nelle persone con cui vivo.

ORAZIONE

Rit. O Maria, vita, dolcezza, speranza nostra, salve!

Nelle vicende dolorose della vita e soprattutto quando ci troviamo nella difficoltà di sopportare alcune persone indesiderate, moleste, piene di pretese, noi chiediamo il tuo sostegno e una buona dose di pazienza, o Madre di Misericordia

Rit. O Maria, vita, dolcezza, speranza nostra, salve!

Ricordati, Maria, che il Padre celeste ti ha costituita Madre del Figlio suo e di tutta l'opera della sua salvezza, perché con il tuo aiuto e la tua protezione possiamo affrontare il buon combattimento della fede con santa pazienza.

Rit. O Maria, vita, dolcezza, speranza nostra, salve!

I nemici di Dio prendono sempre di mira coloro che si impegnano a praticare il comandamento dell'amore di Dio e del prossimo. Noi ti preghiamo, Maria, scendi in mezzo a noi e combatti al nostro fianco con le armi della fede e della pazienza.

Rit. O Maria, vita, dolcezza, speranza nostra, salve!

O Vergine benedetta, volgi su di noi il tuo sguardo e vedi che a volte in noi divisioni, contese, confronti, gelosie ... prendono il posto dell'amore. Come hai fatto a Cana, sollecita il Figlio tuo dolcissimo perché ci doni il vino nuovo dell'amore e trasformi i nostri cuori di pietra in cuori nuovi.

Rit. O Maria, vita, dolcezza, speranza nostra, salve!

CANTO FINALE

9° GIORNO Pregare Dio per i vivi e per i morti

«Dio ha affidato agli uomini la loro stessa salvezza... Ha affidato a ciascuno i singoli e l'insieme degli esseri umani. Ha affidato a ciascuno tutti e a tutti ciascuno».
(San Giovanni Paolo II)

La settima opera di misericordia spirituale c'invita a rivolgere a Dio una preghiera di supplica e di intercessione a favore dei vivi e dei defunti.

In latino, il verbo intercedere significa perorare la causa di qualcuno, camminare nel mezzo, pronti ad aiutare ciascuna delle due parti o ad interporre in favore di una di esse. Nell'intercessione prendiamo su di noi i pesi di coloro per i quali preghiamo: è una preghiera che fa riferimento al progetto di Dio e permette di partecipare alla sua opera di salvezza.

Da un articolo di Mons. Renato Boccardo, Vescovo di Spoleto (si può tralasciare e passare agli SK)

“Nella fede dei credenti e nella tradizione della Chiesa, è radicata la prassi di raccomandare le persone alla bontà e alla provvidenza del Creatore di tutti gli uomini: un bisogno particolare, una sofferenza fisica o morale, una situazione difficile e preoccupante, una scelta importante e delicata da compiere, un conflitto da comporre, una ferita da curare, la trepidazione nell'interpretare il presente e nell'affrontare il futuro... È vero che Dio sa già ciò di cui abbiamo bisogno, addirittura prima ancora che glielo chiediamo (cf Mt 6,8.32), eppure il nostro parlargli di qualcuno nella preghiera equivale a dirgli con insistenza e tenerezza: «Ricordati!». ...

Ma la tradizione della Chiesa raccomanda anche di pregare per i morti. Perché si prega per loro? La preghiera dei vivi può ancora cambiare qualcosa alla sorte del defunto? Nell'Antico Testamento c'è un solo testo che narra esplicitamente dei vivi che pensano ai morti: *«Fatta una colletta, con tanto a testa, per circa duemila dracme d'argento, (Giuda Maccabeo) la inviò a Gerusalemme perché fosse offerto un sacrificio per il peccato, compiendo così un'azione molto buona e nobile, suggerita dal pensiero della risurrezione. Perché, se non avesse avuto ferma fiducia che i caduti sarebbero risuscitati, sarebbe stato superfluo e vano pregare per i morti. Ma se egli pensava alla magnifica ricompensa riservata a coloro che si addormentano nella morte con sentimenti di pietà, la sua considerazione era santa e devota. Perciò egli fece offrire il sacrificio espiatorio per i morti, perché fossero assolti dal peccato»* (2Macc 12,43-45).

La preghiera dei vivi per i defunti è professione della fede che afferma che la morte fisica non è la fine della vita; che c'è sempre un “al di là” ad ogni morte materiale (cf Gv 11,25-26). Perché per il cristiano tutto si vive nella fede in Cristo; non c'è nulla che possa essere escluso dalla sua fede, nemmeno il ricordo dei defunti, ai quali la vita «non è tolta, ma

trasformata» (*Prefazio I nella Messa dei defunti*). I legami intessuti tra i credenti per la partecipazione al Corpo e al Sangue del Signore non vengono interrotti dalla morte e la preghiera ci permette di ravvivarli continuamente.”

Dagli scritti di San Massimiliano (SK 1075):

“L’amore autentico si eleva al di sopra della creatura e si immerge in Dio: in Lui, per Lui e per mezzo di Lui ama tutti, buoni e cattivi, amici e nemici. A tutti tende una mano, per tutti prega, per tutti soffre, a tutti augura il bene, per tutti desidera la felicità, poiché è Dio che lo vuole!”

- Con gratitudine, offro una preghiera di intercessione e di suffragio per le necessità di tutti gli uomini, come segno di una comunione che né vita né morte possono spezzare.

ORAZIONE E CANTO FINALE

CONCLUSIONE (*facoltativo*)

Dalla Bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia (MV 15):
Non possiamo sfuggire alle parole del Signore: e in base ad esse saremo giudicati: se avremo dato da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete. Se avremo accolto il forestiero e vestito chi è nudo. Se avremo avuto tempo per stare con chi è malato e prigioniero (cfr Mt 25,31-45). Ugualmente, ci sarà chiesto se avremo aiutato ad uscire dal dubbio che fa cadere nella paura e che spesso è fonte di solitudine; se saremo stati capaci di vincere l'ignoranza in cui vivono milioni di persone, soprattutto i bambini privati dell'aiuto necessario per essere riscattati dalla povertà; se saremo stati vicini a chi è solo e afflitto; se avremo perdonato chi ci offende e respinto ogni forma di rancore e di odio che porta alla violenza; se avremo avuto pazienza sull'esempio di Dio che è tanto paziente con noi; se, infine, avremo affidato al Signore nella preghiera i nostri fratelli e sorelle. In ognuno di questi “più piccoli” è presente Cristo stesso. ...Non dimentichiamo le parole di san Giovanni della Croce: « Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore ».